



No slot: sentenza del Tar della Lombardia a favore del Comune di Pavia

PAVIA. Seconda sentenza in meno di un mese del Tar Lombardia che dà ragione al Comune di Pavia relativamente all'ordinanza sindacale per la limitazione del gioco d'azzardo (n° 0057459/2014).

Una nuova sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia (N. 00716/2019 REG.PROV.COLL. N. 03335/2014 REG.RIC.) pubblicata il 2 aprile respinge il ricorso di due esercenti contro l'ordinanza del Comune di Pavia [*“Disciplina comunale degli orari di esercizio delle sale giochi e degli orari di funzionamento degli apparecchi con vincita in denaro installati negli esercizi autorizzati”*] che impone limitazione negli orari di accesso alle slot machine, sostenendo la legittimità del Sindaco a intervenire in materia, e riconoscendone l'efficacia e l'utilità sociale.

Dice la sentenza: "Malgrado la riduzione degli orari di apertura delle sale pubbliche da gioco sia solo uno degli strumenti attivabili a livello locale per la prevenzione delle ludopatie -affiancandosi ad altre misure, anche di carattere sociale e sanitario, che le autorità pubbliche, di volta in volta competenti, possono attivare per combattere il fenomeno- ciò nondimeno trattasi di misura cui non può essere disconosciuta “adeguatezza ovvero idoneità allo scopo”, incidendo sull'offerta del gioco d'azzardo, limitandone la fruibilità sul piano temporale, mediante uno strumento di carattere di portata generale che, al fine, pone le condizioni per la sua riduzione".

Gli esercenti sostenevano la presenza di un loro preminente interesse economico e che la limitazione degli orari di accesso causerebbe la proliferazione del gioco d'azzardo svolto illegalmente, ossia al di fuori dei circuiti autorizzati dallo Stato. Tutte e due le posizioni sono state rifiutate dal Giudice amministrativo. Questa sentenza del TAR sottrae basi giuridiche agli esercenti che sostengono esista una legittimità al gioco d'azzardo indiscriminato in quanto legale. La sentenza ribadisce inoltre un principio che da scientifico sta diventando anche giuridico. L'illimitato accesso al gioco accresce i fenomeni di dipendenza e pertanto è interesse pubblico la sua limitazione.

Pavia, 3 aprile 2019